

RESOCONTO SOMMARIO

296.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni del Governo relative al semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea (Seguito della discussione):		Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	11
Presidente	4, 5, 6, 7, 11, 12, 13	Dini Lamberto, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	5, 6, 7, 11, 12
Bielli Valter (gruppo misto)	9	Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	7, 8
Buttigione Rocco (gruppo CCD)	12	Fassino Piero Franco (gruppo progressisti-federativo)	6
Casini Pier Ferdinando (gruppo CCD)	8	Garavini Andrea Sergio (gruppo misto)	12
Cerullo Pietro (gruppo FLD)	8	Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale)	10
Comino Domenico (gruppo lega nord)	9	Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	6
De Benetti Lino (gruppo progressisti-federativo)	4	Guerra Mauro (gruppo misto)	13
Del Turco Ottaviano (gruppo i democratici)	7	Napolitano Giorgio (gruppo progressisti-federativo)	10
Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7, 11	Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)	5

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Pezzoni Marco (gruppo progressisti-federativo)	11	Ratti Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	14
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	13	Stornello Michele (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	14
Polli Mauro (gruppo misto)	5, 12	Vozzi Ernesto, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	14
Procacci Annamaria (gruppo progressisti-federativo)	4	Missioni	3
Sanza Angelo Maria (gruppo CCD)	12	Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:	
Segni Mariotto (gruppo i democratici)	4	Presidente	14
Soro Antonello (gruppo PPI)	8	Broglia Gian Piero (gruppo forza Italia)	14
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	4, 9	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	14
Tremaglia Mirko (gruppo alleanza nazionale)	11	Matacena Amedeo (gruppo forza Italia)	14
Disegni di legge di conversione:		Sull'ordine dei lavori:	
(Annunzio della presentazione)	3	Presidente	15
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Di Luca Alberto (gruppo forza Italia)	14
(Autorizzazioni di relazione orale)	3	Votazione finale del disegno di legge di conversione:	
Disegno di legge (Autorizzazione di relazione orale)	3	Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia (3350)	13
Disegno di legge (Discussione):		Presidente	13
S. 1600. — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1882-B)	14	Ordine del giorno della prossima seduta	15
Presidente	14		

La seduta comincia alle 9.

LUCIO MALAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bertotti, Calderoli, Caveri, Cicu, Galli, Massidda, Novi, Tarditi e Valducci sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dodici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 6 dicembre 1995, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1995, n. 518, recante interventi urgenti nei settori agricoli » (3529).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno

di legge è stato deferito, in pari data, alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), in sede referente, con il parere della I, della V, della VI, della VIII e della X Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 13 dicembre 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la II Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 2209. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 1995, n. 432, recante interventi urgenti sul processo civile e sulla disciplina transitoria della legge 26 novembre 1990, n. 353, relativa al medesimo processo » (*approvato dal Senato*) (3511).

(*Così rimane stabilito*).

La IV Commissione permanente (Difesa) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 453, recante

disposizioni urgenti in materia di avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri » (3336).

(Così rimane stabilito).

La III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Proroga del termine per l'esercizio della delega in materia di adeguamento alle prescrizioni dell'Accordo Uruguay-Round sui diritti di proprietà industriale » (3342).

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo relative al semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 5 dicembre scorso è iniziata la discussione sulle comunicazioni del Governo.

MARIOTTO SEGNI ritiene che sia di fondamentale importanza chiarire quale debba essere il ruolo del Governo nel semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea: l'Italia ha una importante occasione, da non perdere, sullo scenario internazionale per recuperare credibilità. Per questo è necessario — senza condizioni, subordinate o tatticismi — sostenere il Governo durante tutto il semestre, non potendosi ignorare la debolezza che deriverebbe all'esecutivo da una competizione elettorale generale.

L'incertezza in cui vive il Paese in questi giorni circa la data delle elezioni è il sintomo di una riforma istituzionale incompiuta, iniziata cinque anni fa con il referendum sulla legge elettorale, che deve essere portata a termine con la scelta di un sistema, dotato dei necessari contrap-

pesi, che veda l'elezione diretta del Primo ministro (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici*).

ANNAMARIA PROCACCI intende intervenire in merito allo *status* giuridico degli animali, chiedendo che si riconosca loro la qualità di esseri senzienti, e non di prodotti agricoli. È infatti ormai maturata nei Paesi membri una coscienza diversa su questa materia, che si è concretizzata nell'emanazione di molte direttive e risoluzioni. L'Europa dei cittadini si costruisce anche su questo terreno (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

LORENZO STRIK LIEVERS ritiene illusorio voler separare la questione del semestre di Presidenza europea dalla situazione politica interna, specie in presenza di una palese strumentalizzazione della prima a fini di sostegno dell'attuale equilibrio politico.

Eppure, l'inadeguatezza del Governo dei tecnici — proprio in quanto tale — e della stessa situazione politica è indubbia: l'Europa ha bisogno di una Presidenza politicamente forte in un semestre che sarà decisivo per il rilancio dell'idea federalista o, al contrario, per la dissoluzione dell'Unione (*Applausi*).

LINO DE BENETTI ricorda la gravosità degli impegni che incombono sull'Italia in conseguenza dei parametri concordati a Maastricht. I verdi — pur convinti europeisti — non possono concordare sull'ipotesi di una manovra economica onerosissima, che risulterebbe intollerabile per il paese.

Occorre superare la debolezza dell'Unione sotto l'aspetto della politica estera e di sicurezza, e risolvere il problema del deficit di democrazia nelle istituzioni europee.

Bisogna, infine, cogliere le opportunità offerte dal rapporto fra economia ed ecologia per sviluppare l'occupazione, e porre in primo piano le esigenze ambientali e la tutela dei diritti dell'uomo e dei popoli.

I deputati verdi del gruppo progressisti-federativo ritengono necessario un ulteriore segnale di responsabilità da parte di tutti i gruppi, e a questo scopo non faranno mancare il loro contributo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MAURO POLLI considera il disegno di legge finanziaria del tutto inadeguato a perseguire gli ambiziosi obiettivi di rientro dal deficit, illustrati dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri e richiesti dai *partners* europei come condizione necessaria per l'ingresso in Europa. Le difficili condizioni dell'Italia non riguardano solo il bilancio: si pensi al fenomeno dell'immigrazione clandestina e alla difficile condizione dei trasporti: segnala l'importanza dei progetti ferroviari del San Gottardo e del Sempione.

Si chiede come sia possibile dar nuovo vigore alla cooperazione internazionale senza aver preliminarmente predisposto un'efficace legge sulle compensazioni industriali nella difesa.

Questo Governo è politicamente il meno adatto a garantire l'impegno, sul piano europeo, per la creazione di quella Europa federale che possa avvicinare i cittadini alle istituzioni. Perché l'Italia non perda l'appuntamento è necessario in primo luogo risanare l'economia (*Applausi dei deputati della componente del partito federalista del gruppo misto*).

DIEGO NOVELLI osserva che sulla questione Europa non vi è altrettanta attenzione che sulla questione elezioni. Riconosce peraltro la necessità del voto, ma quella di ridiscutere il trattato di Maastricht non è secondaria. Del resto anche le emergenze economiche richiedono una politica di Governo decisa, riformatrice e strutturale.

Per quanto concerne le elezioni, ritiene che in questo momento comportino il serio rischio di non risolvere nulla, se non si trova un accordo su alcuni punti da affrontare prima dello scioglimento delle Camere: modifica della legge elettorale, riduzione del numero dei parlamentari,

incompatibilità fra incarichi di Governo e mandato parlamentare, revisione dell'articolo 138 della Costituzione, diversificazione dei ruoli fra Camera e Senato (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Sospende la seduta fino alle 10,30.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ringrazia tutti gli oratori intervenuti per i loro importanti contributi: tale partecipazione testimonia che gli italiani sentono ormai fisiologiche e naturali le due orbite, quella nazionale e quella comunitaria europea, interdipendenti e riconosciute patrie comuni.

Prende altresì atto con soddisfazione del fatto che i deputati di ogni settore hanno confermato il tradizionale impegno europeistico, affrontando tutti i temi decisivi sul tappeto; ne sono emersi spunti utili per le prossime iniziative italiane nel contesto europeo, così come è emerso l'interesse a promuovere la cooperazione euro-mediterranea e il ruolo europeo nella ricostruzione della ex Jugoslavia.

La riaffermazione, poi, del primato della politica sull'economia nella costruzione europea è il più rilevante dato emerso dal dibattito. Sottolinea anche il grande rilievo dato al principio di sussidiarietà; l'aggiornamento dei trattati richiederà la costante apertura al dialogo con il Parlamento.

È unanimemente riconosciuta la necessità di avviare la riflessione sulle politiche comuni nonché sulle istituzioni comunitarie. L'allargamento dell'Unione è un obiettivo condiviso da tutti. Grande attenzione è stata dedicata anche al fenomeno della disoccupazione, che, ribadisce, va affrontato con politiche strutturali di ampio respiro.

Ricorda gli altri temi richiamati nel dibattito: la lotta alle frodi comunitarie, ad esempio, in ordine alla quale l'Italia è in linea con tutta l'Europa; le difficoltà del processo di adempimento normativo interno e quello europeo; o il tema della parità fra uomo e donna. Temi che si ritrovano nelle risoluzioni presentate, che hanno molti punti di convergenza.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Diliberto ed altri n. 6-00024, Berlinguer ed altri n. 6-00025, Tremaglia ed altri n. 6-00026, Pezzoni ed altri n. 6-00027, Costa ed altri n. 6-00028, D'Onofrio ed altri n. 6-00029, Strik Lievers e Vigevano n. 6-00030, Rodeghiero n. 6-00031, Polli ed altri n. 6-00032, Andreatta ed altri n. 6-00033, Guerra ed altri n. 6-00034 e Dotti ed altri n. 6-00035 (vedi l'allegato A).

Avverte peraltro che la risoluzione Berlinguer ed altri n. 6-00025 è stata ritirata dai presentatori.

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, accoglie le risoluzioni Andreatta ed altri n. 6-00033, D'Onofrio ed altri n. 6-00029 e Costa ed altri n. 6-00028. Accoglie altresì le finalità indicate nella risoluzione Guerra ed altri n. 6-00034, osservando che occorreranno approfondimenti in ordine ai meccanismi di riequilibrio ivi contemplati; accoglie la risoluzione Pezzoni ed altri n. 6-00027, tranne l'ultimo capoverso del dispositivo.

Quanto alla risoluzione Dotti ed altri n. 6-00035, premesso che il Governo è ad oggi dotato di pieno consenso a' termini di Costituzione, pur condividendo gli altri punti, non può concordare sulla necessità di rivedere la strategia prevista per la realizzazione del trattato di Maastricht, di

cui alla lettera *b*) del punto 4) del dispositivo: pertanto, se tale punto non sarà ritirato, il parere è contrario.

La risoluzione Tremaglia ed altri n. 6-00026 reca argomentazioni condivisibili; circa la questione dei beni italiani in Slovenia, assicura che il Governo persegue la tutela degli esuli in ambito comunitario e, più direttamente, nel quadro delle relazioni bilaterali.

Non accetta la risoluzione Diliberto ed altri n. 6-00024, pur convenendo su alcuni degli obiettivi ivi indicati. Il Governo non accoglie la risoluzione Strik Lievers e Vigevano n. 6-00030 per le sue premesse; invita al ritiro della risoluzione Rodeghiero n. 6-00031, riguardando essa materia di competenza del Consiglio d'Europa. Anche quanto alla risoluzione Polli ed altri n. 6-00032, ritiene la tematica non afferente al dibattito.

Rispondendo infine all'onorevole Novelli, che ha richiamato l'esigenza di alcune rilevanti riforme istituzionali, pur se la materia non attiene direttamente al dibattito, condivide l'auspicio che il Parlamento affronti quanto prima tale argomento (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, del partito popolare italiano, dei democratici, della lega nord e del centro cristiano democratico*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una sospensione della seduta per consentire ai gruppi di valutare adeguatamente la replica del Presidente del Consiglio dei ministri ed il parere espresso sulle risoluzioni presentate.

PRESIDENTE, avverte che sulla proposta del deputato Giovanardi, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

PIERO FRANCO FASSINO, parlando a favore, concorda purché la sospensione sia breve, ribadendo la disponibilità a ricercare un accordo che dia una base la

più ampia possibile al mandato che riceverà il Governo.

È questo anche il senso del ritiro della risoluzione Berlinguer ed altri n. 6-00025.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, ritiene che la proposta formulata dal deputato Giovanardi possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

Sospende quindi la seduta fino alle 11,30.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 11,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

VITTORIO DOTTI chiede di riformulare il punto 4, lettera *b*), della parte dispositiva della sua risoluzione n. 6-00035, nel senso di sostituire le parole da: « ma riveda » fino alla fine della lettera con le seguenti: « assicurando un'interpretazione dei trattati che confermi e valorizzi gli elementi di flessibilità che in essi sono peraltro già presenti. Il criterio fondamentale che deve orientare gli sforzi del Governo è quello del rapporto fra deficit pubblico e prodotto interno lordo ».

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, accetta la risoluzione Dotti ed altri n. 6-00035 nel testo riformulato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sulle risoluzioni.

OTTAVIANO DEL TURCO sottolinea la necessità che sia assicurata, per il prestigio internazionale del Paese, la necessaria stabilità di Governo per la durata del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea. È necessario un gesto politico di responsabilità per assicurare la governabilità. Non condivide quanto detto

dal collega Martino nel suo intervento, perché sarebbe irresponsabile creare una sorta di frizione tra le posizioni dei *partners* europei.

Avrebbe auspicato che il Parlamento si esprimesse con una risoluzione unitaria su una materia di tale importanza. Poteva cogliersi l'occasione per affrontare temi di alto prestigio, senza continuare nella disputa sulla data delle prossime elezioni.

Voterà dunque a favore della risoluzione Andreatta ed altri n. 6-00033, convinto nella necessità di far sentire il suo appoggio al Governo in questa fase delicata (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici e progressisti-federativo — Congratulazioni*).

OLIVIERO DILIBERTO rileva che il dibattito è stato serio ed importante; il gruppo di rifondazione comunista-progressisti ha presentato una risoluzione che non è stata accolta dal Governo, e che sarà l'unica che il suo gruppo voterà. Le politiche dell'unificazione europea sono oggetto di una sfida, di un dibattito aperto, poiché l'Europa non si può costruire con le politiche liberiste e i tagli allo Stato sociale. Ricorda il livello della disoccupazione in Europa: 30 milioni di persone, che potrebbero aumentare; è un numero terribile che denota il fallimento del trattato di Maastricht. Contro tale politica stanno scendendo in piazza milioni di persone, che vogliono essere soggetti della propria storia.

Ecco perché il discorso del Presidente del Consiglio dei ministri non lo ha convinto; del resto, tale discorso è in linea con la politica economica del Governo, basata sui tagli e sulla penalizzazione delle categorie più deboli. Di qui la forte battaglia del suo gruppo contro la manovra economica.

L'occasione del semestre di Presidenza europea non va sprecata: occorre perciò un Governo legittimato dal voto popolare, non certo un Governo dei tecnici. Né gioverebbe alla stabilità prolungare una fase di transizione che finirebbe per essere una lunga campagna elettorale. Il semestre italiano deve essere valorizzato

attraverso le dimissioni del Governo e nuove elezioni a febbraio, che legittimino un nuovo Governo. Questo per il gruppo di rifondazione comunista-progressisti è un obiettivo ineludibile (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — Congratulazioni*).

PIETRO CERULLO osserva che un tema di politica estera quale quello della Presidenza europea — sul quale gli orientamenti dei gruppi sono ampiamente convergenti — è divenuto strumentale ad un tema di politica interna, quale quello della data delle elezioni. Al riguardo, ribadisce l'esigenza di un Governo stabile, politicamente sostenuto da una maggioranza forte e legittimata dal voto popolare. Non può certo un governo dal basso profilo tecnico, operativo e politico rappresentare l'Italia in sede europea, per di più alla soglia di scadenze assai importanti, mentre si prospettano difficoltà economiche e tensioni sociali. Non può dunque condividere l'idea di proseguire così per mesi: è necessario cercare di assicurare stabilità e di dare certezza al Paese (*Applausi dei deputati dei gruppi dei federalisti e liberaldemocratici e di alleanza nazionale*).

ANTONELLO SORO ritiene che spetti all'Italia il compito di farsi promotrice di una terza fase dell'Unione europea, con un salto di qualità nel processo di unificazione politica, che consenta all'Europa di assumere un decisivo ruolo di pace a livello internazionale.

L'Unione europea deve promuovere lo sviluppo della partecipazione dei cittadini e delle istituzioni intermedie, e porre come proprio primario obiettivo l'incremento dell'occupazione.

Si pone, per gli Stati europei e in modo particolare per l'Italia, il problema di adeguare i propri bilanci alle esigenze dell'unificazione. Non è infatti il momento di rinegoziare il trattato di Maastricht; occorre piuttosto riconoscere a tutti i cittadini i vantaggi derivanti dall'integrazione dell'Italia in Europa.

Il gruppo del partito popolare italiano ritiene che questi risultati non debbano

risultare pregiudicati da intempestive interruzioni dell'impegno del Governo nel corso del semestre (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

PIER FERDINANDO CASINI considera improprio il dibattito svoltosi, incentrato sulla data delle elezioni, anziché sull'appuntamento costituito dal semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea. Nessuno può lealmente sostenere che il Paese non abbia bisogno di un Governo stabile: purtuttavia si tratta di una questione interna, suscettibile di soluzioni alternative, che nulla ha a che fare con la politica europea, tema sul quale avrebbe auspicato la convergenza di tutti i gruppi intorno a un documento di indirizzo unitario, quale comune denominatore nel confronto politico tra i due poli: non è possibile porre in discussione punti cardine della politica europea, per tornaconto di parte.

Sottolinea la necessità che il Governo promuova un'interpretazione dei parametri di Maastricht che consenta una più ampia partecipazione al « nocciolo duro » dell'Unione, e compia il massimo sforzo in favore dell'allargamento dell'Unione europea ad altri Paesi del Mediterraneo, oltre Cipro e Malta. Si impone la definizione di nuovi sistemi di sicurezza comune, per non dover necessariamente ricorrere all'alleato americano. È infine necessario promuovere un riequilibrio territoriale, non essendo concepibile che un'Italia a due velocità possa ben figurare in Europa, e un più efficace assetto istituzionale dell'Unione (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico — Congratulazioni*).

VITTORIO DOTTI osserva che il semestre deve rappresentare un momento alto della politica comunitaria, in nome delle tradizioni europeistiche dell'Italia.

Le politiche comunitarie incontrano oggi difficoltà, a causa sia di resistenze nazionalistiche sia di obiettivi problemi connessi all'allargamento della Comunità.

È importante quindi che nel semestre si proceda a serie riforme delle istituzioni comunitarie e ad un controllo sui costi delle politiche comuni.

È noto che l'Italia ha difficoltà nell'adeguarsi ai parametri di Maastricht: nonostante alcuni miglioramenti, la politica di risanamento appare insufficiente. Il gruppo di forza Italia vuole correggere in questo senso la manovra per il 1996, tramite appositi emendamenti. È inoltre carente la lotta all'inflazione attuata dal Governo; in ogni modo, l'Italia non può mancare l'appuntamento con la moneta unica europea.

Il Governo italiano ha l'opportunità di perseguire questa prospettiva anche promuovendo intese volte a rendere meglio praticabili le severe condizioni di Maastricht. I parametri del trattato comunque impongono comportamenti virtuosi alla classe politica italiana.

Anche sul versante estero e della sicurezza sarebbe opportuno prevedere politiche comuni, in specie dopo l'esperienza negativa della ex-Jugoslavia, soprattutto sui grandi temi. Conclude ricordando l'esigenza del mantenimento del ruolo dell'Europa nel consesso delle economie mondiali, di fronte alla severa concorrenza dei Paesi di nuova industrializzazione. Tale sfida appare decisiva, pena l'aumento della disoccupazione di massa: in tal senso la Presidenza italiana dovrà dare un decisivo contributo (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

VALTER BIELLI osserva che l'Italia si trova in una posizione delicata, vista l'importanza e l'opportunità del momento rappresentato dalla Presidenza dell'Unione europea, che coincide però con una situazione di incertezza politica interna. Le forze politiche dovranno confermare la volontà di sostenere in quest'opera il Governo, con un accordo che contempli anche scadenze elettorali certe. In mancanza di ciò, occorrerà andare al voto senza ulteriori ritardi.

Chi si batte a difesa delle classi subalterne deve impegnarsi in una nuova di-

mensione, non solo nazionale, di intervento per costruire un'Europa dei popoli e delle politiche sociali, realmente democratica e non condizionata dal potere finanziario.

Gli stessi parametri di Maastricht non sono immutabili, né il risanamento può avvenire solo tagliando la spesa sociale (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto*).

LORENZO STRIK LIEVERS, nel raccomandare l'approvazione della sua risoluzione n. 6-00030, ne chiede la votazione per parti separate nel senso di votare i primi otto capoversi della parte motiva separatamente dalla restante parte, sulla quale auspica un atteggiamento favorevole da parte del Governo. Essa, infatti, riproduce il contenuto di una mozione presentata qualche tempo fa con l'adesione dei deputati di numerosi gruppi, e propone organicamente vari temi attinenti al processo di unificazione europea, costituendo quasi la sintesi delle indicazioni presenti nelle altre risoluzioni (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

DOMENICO COMINO considera del tutto inutile, ai fini europeisti, il dotto dibattito sviluppatosi negli ultimi giorni, che al di là della retorica e del tecnicismo ha avuto quale unico oggetto la data delle prossime elezioni. Il gruppo della lega nord è una forza coerentemente europeista, convinta della necessità di proseguire su un percorso di integrazione nel rispetto delle identità culturali.

Non condivide l'ipotesi di una proiezione dell'Unione europea verso il Mediterraneo. Auspica che il semestre di Presidenza italiana possa dare nuovo slancio alla creazione di un'Europa federalista, che non sia l'Europa dei Governi bensì quella dei popoli, delle regioni e delle autonomie, incardinata sul principio di autodeterminazione dei popoli. Ma il semestre di Presidenza italiana non dovrà costituire un alibi per ignorare i problemi istituzionali interni. Dichiarò il voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione

Andreatta ed altri n. 6-00033 (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni*).

MAURIZIO GASPARRI ricorda che la risoluzione Tremaglia ed altri n. 6-00026 è molto chiara nell'indicare al Governo i compiti da svolgere nel corso del prossimo semestre di Presidenza; il dibattito svolto dà occasione ai gruppi di chiarire le proprie posizioni, poiché sull'Europa spesso ci si limita alle belle parole. L'europeismo del gruppo di alleanza nazionale è invece sincero e le critiche rivolte al trattato di Maastricht, nei fatti, sono state poi condivise da altri Paesi ed altri gruppi.

La conferenza del 1996 deve affrontare proprio i temi politici relativi alle modifiche da apportare ai trattati; la natura politica dell'Unione europea deve essere esaltata, soprattutto nel senso della democrazia e della partecipazione, della politica estera e della sicurezza, anche sullo scenario della ex-Iugoslavia ove l'Italia deve rivendicare, oltre al ruolo militare, anche un ruolo paritario nelle decisioni.

Sottolinea inoltre il ruolo della politica di cooperazione mediterranea, connessa al controllo dei flussi migratori, non certo per razzismo, ma anzi nell'ottica dello sviluppo economico dei Paesi vicini. Dà atto al Governo della disponibilità nei confronti della risoluzione Tremaglia ed altri n. 6-00026, anche in relazione alla difesa dei beni italiani in Slovenia e della tutela delle minoranze italiane in Slovenia e in Croazia.

Segnala anche la sostanziale convergenza che si è infine riscontrata nel polo, al di là delle schermaglie di questi giorni.

L'Europa deve difendere la propria identità storica e culturale sul versante dell'innovazione tecnologica e dell'informazione.

Proprio la rilevanza delle questioni in gioco impone la presenza di un Governo politico, legittimato da libere elezioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia — Congratulazioni*).

GIORGIO NAPOLITANO rileva la complessità del dibattito che si è svolto, sul quale hanno pesato le disattenzioni del passato in materia di politica estera e i problemi che incombono in materia di politica interna. Sarebbe necessario ricostruire invece una continuità di confronto e di impegno in materia europea, cercando di prescindere da polemiche interne come quella sulla data delle elezioni.

Se fosse riuscito il tentativo di concordare un documento comune di indirizzo, sarebbe stato senz'altro meglio. Dichiarata comunque voto favorevole sulla risoluzione Andreatta ed altri n. 6-00033, i cui obiettivi si pongono peraltro anche al di là della conclusione del semestre europeo.

Non ci si può tirare indietro rispetto all'obiettivo della moneta unica ed ai criteri di convergenza di Maastricht; a malesseri e tensioni di carattere sociale si dovrebbe rispondere con obiettivi di rilancio occupazionale sulla traccia del libro bianco di Jacques Delors, come emerge dal documento programmatico presentato dal Presidente del Consiglio. Voluta positivamente l'ipotesi, dello stesso Delors, di un patto di fiducia che, a differenza del patto di stabilità proposto dal ministro Waigel, associ i paesi che risulteranno nel 1998 in grado di entrare nel meccanismo della moneta comune e quelli che, pur volendolo, non potranno entrarvi, perseguendo così una logica di integrazione nei vari campi, anche in modo differenziato, a ritmi diversi e per adesione successive.

Per risultare credibile e valida, la convergenza tra i gruppi va definita senza ambiguità: sollecita una rinnovata consapevolezza europeistica, non essendovi alcuna alternativa per l'Italia a quella della integrazione politica ed economica.

Non si evochi con leggerezza lo spettro della germanizzazione: si lavori piuttosto per assecondare la scelta di una Germania europea, in un'Europa senza egemonismi e proiettata oltre i suoi confini, sulla via della pace e della cooperazione (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federa-*

tivo, del partito popolare italiano, dei democratici e della componente dei comunisti unitari del gruppo misto — Congratulazioni).

PIETRO DI MUCCIO rileva l'opportunità di considerare con realismo le prospettive della costruzione europea, che da sogno, qual è adesso, non deve trasformarsi in incubo per l'attività di burocrati avidi e di politici miopi.

L'esperienza dovrebbe condurre a respingere il trattato di Maastricht: i parametri di convergenza produrranno gravi ripercussioni sul piano sociale.

OLIVIERO DILIBERTO a nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, chiede la votazione nominale su tutte le risoluzioni.

PRESIDENTE avverte che il deputato Rodeghiero ha comunicato di ritirare la propria risoluzione n. 6-00031, sottoscrivendo la risoluzione Andreatta ed altri n. 6-00033.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Diliberto ed altri n. 6-00024.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	516
Votanti	501
Astenuti	15
Maggioranza	251
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	484

(La Camera respinge).

MIRKO TREMAGLIA, parlando per una precisazione, ringrazia il Presidente del Consiglio per il riferimento da lui svolto al contenzioso con la Slovenia, per quanto concerne gli immobili italiani siti in territorio sloveno. Non insiste, quindi, per la votazione della sua risoluzione n. 6-00026 (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

MARCO PEZZONI riformula l'ultimo capoverso della parte dispositiva della sua risoluzione n. 6-00027, nel senso di sostituire la parola: « delegate » con le seguenti: « messe in grado » e le parole: « a istruire » con le seguenti: « di concorrere ad istruire efficacemente ».

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, accoglie la risoluzione Pezzoni ed altri n. 6-00027 nel testo riformulato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Pezzoni ed altri n. 6-00027 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	531
Votanti	378
Astenuti	153
Maggioranza	190
Hanno votato sì	282
Hanno votato no ...	96

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Costa ed altri n. 6-00028.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	529
Votanti	277
Astenuti	252
Maggioranza	139
Hanno votato sì	237
Hanno votato no ...	40

(La Camera approva).

Avverte che la risoluzione D'Onofrio ed altri n. 6-00029 è stata riformulata, sostituendo nel secondo capoverso della parte motiva le parole da: « democratica liberale » a: « socialista » con la parola: « laica »

e sopprimendo il quarto capoverso della stessa parte motiva.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione D'Onofrio ed altri n. 6-00029 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	520
Votanti	279
Astenuti	241
Maggioranza	140

Hanno votato sì 238

Hanno votato no ... 41

(La Camera approva).

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, accoglie come raccomandazione la seconda parte della risoluzione Strik Lievers e Vigevano n. 6-00030, dalle parole: « ricordando che nel 1989 » fino alla fine, purché valutata come indirizzo non strettamente vincolante, in quanto il Governo, nel semestre di Presidenza, dovrà ricercare con la massima flessibilità gli accordi possibili fra tutti i membri dell'Unione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte della risoluzione Strk Lievers e Vigevano n. 6-00030, fino alle parole: « il voto popolare può indicare ».

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	517
Votanti	469
Astenuti	48
Maggioranza	235

Hanno votato sì 19

Hanno votato no ... 450

(La Camera respinge).

ANGELO MARIA SANZA, parlando per una precisazione, fa presente di aver

espresso per errore voto favorevole anziché contrario.

ROCCO BUTTIGLIONE segnala il medesimo errore materiale.

PRESIDENTE prende atto di queste precisazioni.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte della risoluzione Strik Lievers e Vigevano n. 6-00030.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	511
Votanti	329
Astenuti	182
Maggioranza	165

Hanno votato sì 208

Hanno votato no ... 121

(La Camera approva).

MAURO POLLI non accoglie l'invito a ritirare la sua risoluzione n. 6-00032.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Polli ed altri n. 6-00032.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	509
Votanti	462
Astenuti	47
Maggioranza	232

Hanno votato sì 189

Hanno votato no ... 273

(La Camera respinge).

ANDREA SERGIO GARAVINI chiede la votazione per parti separate della risoluzione Andreatta ed altri n. 6-00033, nel senso di porre in votazione dapprima i capoversi dal primo al sesto, fino al punto 3, della parte motiva, indi i primi

due periodi del punto 4 del sesto capoverso della parte motiva e, infine, la restante parte della risoluzione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui capoversi dal primo al sesto, fino al punto 3, della risoluzione Andreatta ed altri n. 6-00033.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	515
Votanti	451
Astenuti	64
Maggioranza	226

Hanno votato sì 270

Hanno votato no ... 181

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui primi due periodi del punto 4 del sesto capoverso della parte motiva della risoluzione Andreatta ed altri n. 6-00033.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	513
Votanti	446
Astenuti	67
Maggioranza	224

Hanno votato sì 252

Hanno votato no ... 194

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte della risoluzione Andreatta ed altri n. 6-00033.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	514
Votanti	453
Astenuti	61
Maggioranza	227

Hanno votato sì 269

Hanno votato no ... 184

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Guerra ed altri n. 6-00034.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	516
Votanti	451
Astenuti	65
Maggioranza	226

Hanno votato sì 209

Hanno votato no ... 242

(La Camera respinge).

Avverte che i deputati Vito e Martino hanno ritirato la propria firma dalla risoluzione Dotti ed altri n. 6-00035 nel testo riformulato.

BEPPE PISANU, prendendo atto del favorevole orientamento espresso dal Governo sulla risoluzione Dotti ed altri n. 6-00035, non insiste per la votazione, per evitare un uso strumentale che del voto su di essa potrebbe compiersi (*Applausi polemici dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MAURO GUERRA, parlando per una precisazione, fa presente che il suo voto sulla risoluzione Andreatta ed altri n. 6-00033 intendeva essere favorevole sulla terza parte e di astensione sulle restanti.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Votazione finale del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia (3350).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è concluso l'esame del provvedimento.

Indice pertanto la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3350.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	504
Votanti	475
Astenuti	29
Maggioranza	238
Hanno votato sì	440
Hanno votato no ...	35

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 1600.
— Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1882-B).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato ricordando che nella seduta del 30 novembre scorso la Commissione speciale per le politiche comunitarie è stata autorizzata a riferire oralmente.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, riferendo oralmente, sottolinea il grande ritardo con cui il Parlamento si appresta ad approvare definitivamente il provvedimento, ben otto mesi dopo la prima approvazione della Camera. I tempi previsti per il riesame sono troppo stretti; auspica l'istituzionalizzazione di una sessione comunitaria sul modello della sessione di bilancio. Una specifica proposta in tal senso è stata inoltrata alla Giunta per il regolamento.

Rileva infine che il testo del Senato contiene modifiche di rilievo che richiederebbero un esame approfondito; tuttavia è necessario procedere in tempi brevi senza introdurre ulteriori modificazioni.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, e ERNESTO VOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, avvertono che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

AMEDEO MATAACENA sollecita la risposta ad un suo atto del sindacato ispettivo concernente la credibilità di alcuni testimoni in un processo penale in corso, ricordando che tale atto è stato ieri inizialmente sollecitato dall'onorevole Reale, che non ne è firmatario.

GIAN PIERO BROGLIA sollecita la risposta a suoi atti del sindacato ispettivo in materia di giustizia, concernenti l'atteggiamento del Governo rispetto alle dichiarazioni separatiste di esponenti del gruppo della lega nord e sui fenomeni di usura nel Piemonte alluvionato.

PIETRO DI MUCCIO sollecita la risposta ad un suo strumento del sindacato ispettivo su atti del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE interesserà il Governo per i documenti richiamati dai deputati Matakana, Broglia e Di Muccio.

Sull'ordine dei lavori.

ALBERTO DI LUCA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza proceda ad inserire al più presto all'ordine del giorno il seguito della discussione del disegno di legge comunitaria, che contiene, all'articolo 12, previsioni offensive per lo sport italiano.

PRESIDENTE riferirà questa richiesta al Presidente della Camera.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 11 dicembre 1995, alle 11:

Discussione dei disegni di legge:

S. 2157. — Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (*Approvato dal Senato*) (3438).

S. 2019. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998 (*Approvato dal Senato*) (3448).

S. 2156. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996) (*Approvato dal Senato*) (3447).

La seduta termina alle 14,5.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-296
Lire 500